

# Benedetto chiunque tu sia, piccolino

di Francesca Lozito | 16 marzo 2013

Sulla foto del bambino malato di Aids in carrozzina a cui il futuro Papa «venuto dalla fine del mondo» lava i piedi



Il bambino malato di Aids in carrozzina. Il piedino raccolto nelle mani di questo pastore «venuto dalla fine del mondo».

Benedetto chiunque tu sia, piccolino, anche se non sai che questa fotografia, in cui sei ritratto anche tu, oggi è forse il simbolo più grande e più bello di qualcosa di veramente straordinario.

L'ho messa sulla copertina della mia pagina Facebook. Me l'ha «donata» un amico. E subito mi è piaciuta moltissimo.

La guardo, la riguardo. E la prego.

Guardo il tuo piede nelle mani del Papa (anche se allora non era ancora il Papa) guardo il rispetto con cui ti tiene nelle sue mani. E penso che la Chiesa è lì. È tutta lì.

Sai, ho una gioia incredibile nel cuore. E sono piena di speranza. Nella città in cui abito, che non è grande come la tua Buenos Aires, ma che qui chiamiamo in modo altisonante metropoli, sta arrivando la primavera. Guardo fuori dalla finestra e vedo un cielo chiaro. C'è il sole.

Succede questo da qualche giorno proprio perché quel signore che ti ha lavato il piedino, con gesti molto semplici e altrettante precise parole ci sta dicendo una cosa molto importante: dobbiamo avere coraggio.

Non serve null'altro.

Siamo in un tempo nerissimo. Di crisi economica.

Siamo circondati da tante solitudini.

Siamo stanchi, affaticati, oppressi.

Ci sentiamo soli.

Ci chiudiamo nelle nostre case e ci affossiamo davanti a un televisore.

Siamo schiacciati dalla precedente generazione che ci ha tolto tutto.

In molti casi non crediamo più.

Siamo smarriti.

Non abbiamo più occhi per guardare.

Ma dall'altra sera, da quando quel balcone nel cuore di Roma si è aperto ed è uscito quel signore che anche tu hai conosciuto qualcosa si è riacceso.  
La gente nel vederlo e ascoltarlo ha pianto.  
Molti si sono detti che "non è tutto finito".

I sofisti si sono affrettati a fare le loro speculazioni.  
Quelli che hanno bisogno di qualcuno a cui opporsi per dimostrare come sono bravi sono rimasti spiazzati.  
Gli uomini grigi profeti di sventura hanno tirato fuori le dietrologie del caso. Pazienza.

Parole su parole su parole, perché oggi sappiamo tanto parlare.  
Ma sono pochi quelli che sanno vedere.  
Con gli occhi e col cuore.

La storia di ogni uomo è fatta di cadute e riscatti. Non si può rimanere imprigionati nei primi.  
Bisogna cercare i secondi. Il coraggio è questo.  
È questo il movimento.

Papa Francesco ci ha detto di muoverci. Di camminare in mezzo al buio.  
Non è una passeggiata.  
Perderemo per strada tanti che in questi anni sono stati comodamente fermi. Ma con il tuo fragile piede nelle sue mani, non possiamo avere paura.